

## **OPERE PUBBLICHE: ANCE, SOMMERSE DALLE LEGGI, 500 PROVVEDIMENTI DAL'94**

Un dossier lungo 136 km, per leggerlo tutto servono 158 giorni

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Opere pubbliche sommerse da leggi e provvedimenti e si tratta di una legislazione senza fine: 500 provvedimenti dal 1994 ad oggi. Un dossier lungo 45.520 pagine, che si sviluppa in oltre 136 chilometri di carta e che per leggerlo tutto servono 158 giorni, senza considerare i rimandi. E' la foto scattata dall'Ance nel corso dell'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha passato al setaccio tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi, mettendo in evidenza - alla presenza del Segretario Generale della Consob, Carlo Deodato, Segretario Generale della Consob, e del presidente Ance Gabriele Buia - il tema del continuo mutamento dello scenario normativo nel settore dei lavori pubblici.

In particolare, l'Ance ha evidenziato che la legislazione in materia di appalti è aumentata a un ritmo crescente. Si è passati in media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90 ai quasi 30 nell'ultimo decennio. Anno record il 2019 con 39. (segue)

## **OPERE PUBBLICHE: ANCE, SOMMERSE DALLE LEGGI, 500 PROVVEDIMENTI DAL'94 (2)**

(Adnkronos) - Mettendo a confronto la legge Merloni del 1994 con i Codici De Lise del 2006 e degli Appalti del 2016, l'Ance ha rilevato che se la prima contiene 38 articoli per 48 pagine, un provvedimento snello dedicato interamente ai lavori pubblici, il Codice De Lise (2006) ed il Codice appalti del 2016 sono leggi omnibus che riguardano anche i servizi e le forniture con oltre 200 articoli ciascuno.

Ma non solo sugli appalti, anche a livello generale il corpo normativo è diventato sempre più ingestibile. Basta guardare i numeri dei 3 principali provvedimenti adottati nel corso dell'emergenza Covid. Ta Di Cura, Di Liquidità e Di Rilancio, si tratta di scandagliare in totale 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli comprendenti 1710 commi e con 1807 rimandi.

Tirando un bilancio delle norme incomplete, l'Ance ha calcolato che nel governo Conte I sono 165 i provvedimenti approvati su 351, mentre nel Conte II solo 73 provvedimenti sono stati approvati su 431.

Inoltre, sono 341 i provvedimenti dei governi precedenti al Conte I ancora da adottare. Insomma, in tutto si parla di 885 provvedimenti attuativi che mancano all'appello. (segue)

## **OPERE PUBBLICHE: ANCE, SOMMERSE DALLE LEGGI, 500 PROVVEDIMENTI DAL'94 (3)**

(Adnkronos) - Il risultato di questo quadro si traduce in "tempi inaccettabili" per realizzare le opere, pari a 16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione, segnala l'Ance. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi, l'Associazione dei costruttori edili ha valutato che ci vogliono 11 passaggi autorizzativi e sono ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti.

Nel suo dossier, l'Ance rimarca che quasi il 70% delle cause di blocco

delle opere si concentra nella fase che precede la gara e il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese (dati Cds).

Infine l'Ance ha mostrato anche la complessa a Governance degli investimenti Pubblici che vede in campo numerosi attori, a cominciare da Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia, Investitalia, Italia Infrastrutture Spa Mit, Dipe e Struttura per la Progettazione. Una ldra a 7 teste che governa sugli investimenti in Italia e che presto di teste ne avrà altre due: la 8 e la 9 rispettivamente previste una nel Piano Colao e l'altra da Conte in vista della task force per il Recovery Fund.

### **OPERE PUBBLICHE: BUIA, 'PAESE ZAVORRATO, IMPOSSIBILE GOVERNARE IN ITALIA'**

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Sul fronte delle opere pubbliche, "l'Italia è un Paese Zavorrato" dalle norme, una legislazione che pesa "500 provvedimenti messi in campo dal '94 ad oggi". A scandirlo è il presidente di Ance, Gabriele Buia, aprendo l'evento promosso oggi dall'Associazione "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".

### **DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA (ANCE), 'NON VEDIAMO NULLA PER OPERE PUBBLICHE'**

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Nel "DI Semplificazioni non vediamo nulla per semplificare la realizzazione delle Opere pubbliche". Così il presidente di Ance, Gabriele Buia, aprendo l'evento promosso oggi dall'Associazione dei costruttori edili dal tema "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi". "Abbiamo la necessità di semplificare se vogliamo rilanciare il Paese" ha sottolineato Buia.

Di positivo nel DI Semplificazioni, ha osservato Buia, "c'è che il legislatore sul danno erariale e l'abuso di ufficio ha voluto intervenire e ben venga". "Vediamo in questo anno di emergenza cosa sarà possibile fare" ha aggiunto ancora il presidente dell'Ance.

### **OPERE PUBBLICHE: BUIA (ANCE), 'FERMI CENTINAIA DECRETI ATTUATIVI, MANCA VOLONTA' DI FARE NORME'**

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Ci sono "centinaia di decreti attuativi fermi senza i quali è impossibile richiamare la norma" e "questo vuol dire che non c'è la volontà di fare le norme". A rilevarlo è stato il presidente di Ance, Gabriele Buia, che, prendo l'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi", ha rimarcato "lo sforzo che sta facendo Ance" per "sensibilizzare il legislatore su queste tematiche".

### **DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA (ANCE), 'PARALISI OPERE PUBBLICHE MA ANCORA COMMISSARI'**

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - "Alla luce di tutti i problemi" legati ai lacci normativi che frenano le Opere pubbliche, "cosa fa il legislatore? Nomina ancora i commissari". A sottolinearlo è il presidente di Ance, Gabriele Buia, aprendo l'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi". "Nonostante sia noto che tutte le problematiche sono a monte delle procedure di gara, si nomina i commissari" ha rimarcato Buia. Eppure, ha rilevato, "non è difficile ipotizzare che la straordinarietà dell'opera commissariale possa esser trasportata in una ordinarietà

normativa. E' troppo chiederlo?".

### **MES: BUIA (ANCE), 'FAVOREVOLI, SI POTEVA USARE PER AMMODERNARE SCUOLE'**

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - "Noi siamo favorevoli all'utilizzo del Mes, fondi che si potrebbero utilizzare anche per ammodernare le scuole italiane, ma ormai non riusciremo neanche a intervenire". Così il presidente di Ance, Gabriele Buia, rispondendo alle domande dei giornalisti nel corso dell'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".

### **DL SEMPLIFICAZIONI: BIANCHI (ANCE), 'E' DEREGULATION VERA E PROPRIA'**

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - "Questa semplificazione", il DL Semplificazioni, "non è una semplificazione ma è una deregulation vera e propria e chi vuole partorire questa deregulation se ne assuma la responsabilità" perché "i conti li faremo tra qualche mese, fra qualche anno". Così il Vicepresidente di Ance, Edoardo Bianchi, parlando all'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi". La semplificazione, ha detto, "dovrebbe riguardare le fasi progettuali: da tutti gli studi appare che la fase di gara non è il problema ma tutta la fase ante gara".

Bianchi ha lanciato anche un j'accuse su come si scrivono le norme nel nostro Paese: "C'è un rapporto come fra suddito e sovrano nella stesura delle norme". "In tutti i settori della vita, il privato è sotto una spada di Damocle mentre chi sta nella Pa 'può', 'si valuta'... è su un altro piano, non c'è la stessa bilancia e nel 2020 non è più accettabile" ha detto il Vicepresidente di Ance.

### **Opere pubbliche: Buia, sedimentazione norme blocca crescita**

(AGI) - Roma, 28 lug. - La sedimentazione normativa nel settore dei lavori pubblici, che "disorienta e frena l'azione delle stazioni appaltanti, degli operatori economici e dei professionisti e inconcepibile: se continuiamo a normare non c'è Paese che possa crescere". Lo ha affermato il presidente Ance, Gabriele Buia, nel suo intervento introduttivo al convegno online 'Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. Ha insistito Buia: "Il corpo normativo è diventato sempre più ingestibile. Il sistema legislativo italiano sta continuando a fare norme. Stiamo continuamente richiamando ai regi decreti e questo è inconcepibile oggi in una società che deve cambiare gli obiettivi di crescita che ci siamo prefissati. Senza parlare poi dei decreti attuativi, che rendono impossibili utilizzare la norma". (AGI)Gav

### **DL semplificazioni: Ance, su opere pubbliche nulla di concreto**

(AGI) - Roma, 28 lug. - Nel DL Semplificazioni, "dove c'è stato un accanimento sulle procedure di gara come se queste fossero la panacea di tutti i mali, non vediamo nulla di concreto per semplificare la realizzazione delle opere pubbliche". Lo ha sottolineato il presidente di Ance, Gabriele Buia, nel suo intervento introduttivo a convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'.

"Se vogliamo rilanciare il Paese - ha osservato Buia - abbiamo la necessita di semplificare. Anche se nel dl preso singolarmente c'e un processo di snellimento delle procedure, manca il vero obiettivo di questa politica. Dove si vuole arrivare? A spendere veramente le risorse pubbliche oppure no?", si chiede. (AGI)Gav

### **Opere pubbliche: Ance, legislazione infinita, 500 norme dal 1994**

(AGI) - Roma, 28 lug. - Legislazione senza fine per le opere pubbliche: 500 provvedimenti dal 1994 a oggi, per un totale di 45.520 pagine con oltre 136 km di carta consumata. E 158 giorni per leggerle, senza considerare i rimandi. Sono i numeri della sovrapproduzione normativa forniti dall'Ance nel corso del convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. L'Associazione nazionale costruttori edili ha analizzato tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi, rilevando che la legislazione in materia di appalti e aumentata a un ritmo crescente: si e passati in media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90 ai quasi 30 nell'ultimo decennio. Anno record il 2019 con 39. (AGI)Gav

### **Opere pubbliche: Ance, legislazione infinita, 500 norme dal 1994 (2)**

(AGI) - Roma, 28 lug. - Mettendo a confronto la legge Merloni del 1994 con i Codici De Lise del 2006 e degli Appalti del 2016, l'Ance ha rilevato che se la prima contiene 38 articoli per 48 pagine, un provvedimento snello dedicato interamente ai lavori pubblici, il Codice De Lise (2006) e il Codice appalti del 2016 sono leggi omnibus che riguardano anche i servizi e le forniture con oltre 200 articoli ciascuno. E non solo sugli appalti, anche a livello generale il corpo normativo e diventato sempre piu ingestibile. Basta guardare i numeri dei 3 principali provvedimenti adottati nel corso dell'emergenza Covid. Tra Dl Cura, Dl Liquidita e Dl Rilancio, si contano in totale 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli comprendenti 1.710 commi e con 1.807 rimandi. Su fronte delle norme incomplete, l'Associazione ha calcolato che nel governo Conte I sono 165 i provvedimenti approvati su 351, mentre nel Conte II solo 73 provvedimenti sono stati approvati su 431. E sono 341 i provvedimenti dei governi precedenti al Conte I ancora da adottare. In tutto si parla di 885 provvedimenti attuativi che mancano all'appello. (AGI)Gav

### **Opere pubbliche: Ance, legislazione infinita, 500 norme dal 1994 (3)**

(AGI) - Roma, 28 lug. - Il risultato sono "tempi inaccettabili" per la realizzazione delle opere: 16 anni per completare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le piu semplici opere di manutenzione. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi - sottolinea l'Ance - ci vogliono 11 passaggi autorizzativi e sono ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti. Quindi l'Associazione spiega come quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentri nella fase che precede la gara e

il 17% delle cause riguardi la fase di gara ma meno del 2% sia relativo al contenzioso delle imprese (dati Cds). Infine un'osservazione sulla Governance degli investimenti Pubblici, raffigurata come "un'Idra a 7 (8 e 9) teste" con in campo Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia, Investitalia, Italia Infrastrutture Spa Mit, Dipe e Struttura per la Progettazione. Un'Idra con la testa numero 8 prevista nel Piano Colao e la testa numero 9 annunciata da Conte in vista della task force per il Recovery Fund. (AGI)Gav

**= DI semplificazioni: Buia, opere ferme ma ancora commissari =**

(AGI) - Roma, 28 lug. - "Nonostante sappia che tutte le problematiche" che bloccano le opere pubbliche, "sono a monte della procedura di gara cosa fa il legislatore? Nomina ancora i commissari". Lo ha sottolineato il presidente di Ance, Gabriele Buia, in un passaggio del suo intervento al convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. Eppure, ha spiegato, "non e difficile ipotizzare che la straordinarieta dell'opera commissariale possa esser trasposta in una ordinariera normativa. E' troppo chiederlo? Abbiamo gia l'esperienza dei commissari nominati, possiamo prendere da quella esperienza e far si che diventi norma: quello che fa il commissario puo essere fatto da una prassi normativa che ci permette davvero di essere propositivi, di far crescere il Paese. ma non lo stiamo facendo, e questo e preoccupante". (AGI)Gav

**Mes: Buia (Ance), si poteva usare per ammodernare scuole =**

(AGI) - Roma, 28 lug. - "Noi siamo favorevoli all'utilizzo del Mes, fondi che si potrebbero utilizzare anche per ammodernare le scuole italiane, ma ormai non riusciremo neanche a intervenire". Lo ha detto il presidente Ance, Gabriele Buia, nel corso del convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. (AGI)Gav

**Recovery Fund: Buia, preoccupati per grande confusione politica =**

(AGI) - Roma, 28 lug. - Oggi sul Recovery Fund "vedo una grande confusione politica". Lo sottolinea il presidente di Ance, Gabriele Buia, nel corso del convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi', promosso dall'associazione. E spiega: "La grande preoccupazione e intanto che questi soldi non arriveranno subito ma l'anno prossimo. A ottobre dobbiamo presentare questo progetto importante per concretizzare le cose e dire come vogliamo spendere quei soldi, quali sono le opere e in quanto tempo le realizziamo. Ma ancora non e stato definito cosa scrivere, a chi farlo scrivere, pur avendo noi delle eccellenze dentro e fuori l'ambito della Pubblica amministrazione". (AGI)Gav

**(ECO) Edilizia: Ance, 500 provvedimenti in 26 anni, bisogna snellire le procedure**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 lug - Oltre 500 provvedimenti in 26 anni per disciplinare gli appalti in Italia, con picchi di quasi 40 modifiche in un anno: un corpo

normativo ingestibile e in continuo mutamento che paralizza cittadini e imprese. E' quello che emerge dal volume Ance che e' stato presentato oggi nel corso del convegno online 'Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. Partendo dalla Legge Merloni del 1994, composta da 38 articoli per 48 pagine, provvedimento snello dedicato interamente ai lavori pubblici, si e' passati al Codice De Lise (2006) e al Codice appalti (2016), leggi omnibus che riguardano anche i servizi e le forniture con oltre 200 articoli ciascuno. Questa sovrapproduzione normativa va a impattare sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche: la media e' di 16 anni per ultimare un'opera sopra i 100 milioni di euro e 4-5 anni per i piu' semplici lavori di manutenzione. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi. Sono ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti e quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase che precede la gara. Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% e' relativo al contenzioso delle imprese. ler

#### **(ECO) Edilizia: Ance, 500 provvedimenti in 26 anni, bisogna snellire le procedure -2-**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 lug - 'I numeri della legislazione sulle opere pubbliche dal '94 a oggi analizzati da Ance - afferma il presidente dei costruttori, Gabriele Buia - dimostrano chiaramente che siamo di fronte a un monstrum normativo (500 provvedimenti in 26 anni) che finisce per bloccare ogni intervento e per creare un caos nel quale non possono che proliferare inefficienza e corruzione. Un ritmo in continua crescita che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace. Anzi di fronte alla necessita' di semplificare cosa fa lo Stato? Deroga e aggira le norme che lui stesso ha prodotto. Il paradosso nel paradosso'. Per il vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, 'il volume presentato dimostra chiaramente che fino ad ora la politica ha predicato bene e ha praticato male: invece di togliere norme e procedure ha continuato a produrne di nuove senza criterio. Ne' questo modo di fare e' migliorato dopo la pandemia, anzi. La distanza tra le vere esigenze del Paese e chi ha la responsabilita' di decidere e viene eletto in parlamento e' ormai siderale. Invece di adottare modelli di gestione piu' efficienti e vicini alle reali esigenze delle persone si continua a normare come se il mondo della pubblica amministrazione fosse abitato solo da malandrini e come se tra stato e cittadini vigesse un vincolo inscindibile suddito-sovrano. Non e' cosi' che potremo risollevarci'. ler

#### **Appalti: Ance, troppe norme, si rischia corruzione**

500 provvedimenti in 26 anni, 39 dall'inizio dell'anno

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - L'Associazione nazionale costruttori edili denuncia l'eccessiva regolamentazione in materia di

appalti pubblici. Il presidente, Gabriele Buia, nel corso dell'evento on line 'Le mille e una norma' spiega i numeri del fenomeno: "500 provvedimenti negli ultimi 26 anni, 23 nel solo 2019 e già 39 dall'inizio del 2020". "Un sottobosco normativo - continua Buia - in cui può facilmente annidarsi la corruzione". Secondo lo studio, presentato dall'Ance, in materia di lavori pubblici sono state prodotte 45.520 pagine che se messe in fila farebbero una strada di 136 chilometri che richiederebbe 158 giorni per essere letta. (ANSA).

### **Appalti: Ance, troppe norme, si rischia corruzione (2)**

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Secondo Ance la lentezza in materia di lavori pubblici non è legata solo all'eccesso di regolamentazione sul tema, ma ha a che fare anche con le troppe strutture amministrative che oggi gestiscono le opere pubbliche. L' 'Idra a sette teste' come è stata rinominata dall'associazione. E a queste se ne dovrebbero aggiungere altre due: quella prevista dal Piano Colao e la task force annunciata dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte per la gestione dei fondi provenienti dal Recovery Fund.

Nel rapporto si evidenzia come il numero medio annuo dei provvedimenti sulle opere pubbliche negli ultimi 3 decenni sia passato dagli 8 provvedimenti l'anno del periodo 1994-1999 ai 14 del 2000-2009 fino ai 29 del 2010-2019. L'anno record è stato il 2019 con 39 provvedimenti, mentre solo nei primi sette mesi del 2020 siamo già a quota 23. C'è poi il nodo delle norme incomplete, evidenzia l'Ance: con il Conte I parliamo di 165 provvedimenti approvati su 351; con il Conte II solo 73 provvedimenti approvati su 431. Sono 341 i provvedimenti dei governi precedenti al Conte I ancora da adottare. In tutto 885 provvedimenti attuativi che mancano all'appello.

Il risultato è che ci vogliono 16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione. Gli ostacoli principali sono a monte della gara, evidenzia l'associazione dei costruttori: solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi. Ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti. Quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase che precede la gara. Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese. (ANSA).

### **Appalti: Buia (Ance), Codice si può riscrivere**

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - "Non possiamo prendere e buttare quello attuale perché sarebbe un problema per la macchina pubblica, ma nulla toglie che si possa iniziare a riscrivere un codice con pochi e semplici articoli". Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, sul tema degli appalti pubblici durante l'evento 'Le mille e una nota'. (ANSA).

**== APPALTI: BUIA "SULLE IMPRESE PESA 'MOSTRUM' NORMATIVO" ==**

di Romana Ranucci

ROMA (ITALPRESS) - Se non si semplifica, il Paese non cresce. Ne

e' convinto Gabriele Buia, presidente dell'Ance, che nel corso della presentazione della pubblicazione "Le mille e una norma" ha parlato di "mostrum" normativo ingestibile, in continuo mutamento e a ritmo crescente. Così imprese e cittadini sono bloccati". Il "mostrum" normativo sugli appalti pubblici comprende 500 norme in 26 anni. "Con questo volume denunciemo il fatto di come oggi sia impossibile operare in Italia: siamo a 500 modifiche del codice degli appalti, 45 mila pagine, 136 km di norme scritte, 160 giorni per leggerli tutti. Solo nell'ultimo anno e' cambiato 39 nove volte. Le imprese di questo mercato non possono piu' operare con questa incertezza normativa, che determina una mancata crescita e problemi legati alla corruzione", ha sottolineato.

Il presidente dell'Ance ha ricordato come ci sia stata "un'evoluzione importante di queste norme, dalla Merloni siamo attivati al codice degli appalti, a un numero infinito di norme che ci impediscono di centrare gli obiettivi di crescita. Gli ultimi governi non hanno portato a nessun beneficio, si e' cercato di semplificare ma poi si e' dato seguito ad ulteriore normazione, norme su norme senza arrivare a nulla di specifico".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

#### **== APPALTI: BUIA "SULLE IMPRESE PESA 'MOSTRUM' NORMATIVO" ==-2-**

Per Marco Casini, vice avvocato generale dello Stato, "c'e' stato un fenomeno che potremmo definire della 'barbaria normativa'. Nel giro di un decennio le norme sono raddoppiate, la Merloni era una legge che traduceva una vera visione dei lavori pubblici, poi sono arrivate norme e regolamenti. Oggi ci troviamo di fronte a un testo pazzesco, spesso si parla di riforma della disciplina dei lavori pubblici, ma questo deve significare un punto a capo, non un continuo avvicinarsi di documenti. In questo decennio le norme sono cambiate rapidamente, e' vero che c'e' un mutamento del contesto economico-sociale e della politica ma non si puo' continuare a produrre norme". Anna Finocchiaro, presidente di Italiadecide, ha spiegato che "se dovessi riguardare il tema dei reati contro la pubblica amministrazione, la sparizione dell'abuso di ufficio non renderebbe danno a nessuno, ma bisogna sempre contestualizzare: si riforma l'abuso di ufficio, ma nel frattempo si ha una deroga assoluta con la nomina dei commissari, allora le cose non stanno tanto insieme. Si deve cogliere l'obiettivo della paura del pubblico funzionario, ma dall'altra parte cambiamo le carte in tavola con le deroghe sui lavori affidati ai commissari. Si deve assicurare la trasparenza e la competitivita'".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

#### **== APPALTI: BUIA "SULLE IMPRESE PESA 'MOSTRUM' NORMATIVO" ==-3-**

"Stiamo rischiando di creare un altro sistema squilibrato. Stiamo ponendo le basi per una nuova regolamentazione Bisogna recuperare un po' di fiducia nelle forze che abbiamo, dai professionisti in poi, il Paese ha delle risorse, si deve investire su quello che abbiamo". Bisogna intervenire e cambiare tutto, primo perche', secondo Edoardo Bianchi, vice presidente dell'Ance, "il legislatore vede nel popolo di chi lavora nella pubblica amministrazione un popolo di 'malandrini' e poi c'e' un rapporto

tra suddito e sovrano nel modo in cui si scrivono le norme. C'e' sempre una spada di damocle, c'e' una disparita' di trattamento; nel 2020 questo non e' piu' accettabile. Il decreto semplificazioni di semplificazioni non ha nulla, solo il nome. In realta' si tratta di una deregulation e i conti li faremo tra qualche anno. Non solo a breve non arriveranno risorse, ma stanno finiendo quelle che abbiamo e non ci sono neanche regole". (ITALPRESS).

**== ANCE: BUIA "SEMPLIFICARE SETTORE OPERE PUBBLICHE PER RIPARTENZA" ==**

ROMA (ITALPRESS) - "C'e' la necessita' di semplificare per rilanciare il Paese: semplificare e' una parola facile da dirsi ma difficile da realizzare". Cosi' Gabriele Buia, presidente dell'Ance, nel corso della presentazione della pubblicazione 'Le mille e una norma'. "Con questo volume denunciemo il fatto di come oggi sia impossibile operare in Italia: siamo a 500 modifiche del codice degli appalti, 45 mila pagine, 136 km di norme scritte, 160 giorni per leggerli tutti. Solo nell'ultimo anno e' cambiato 39 nove volte. le imprese di questo mercato - ha aggiunto - non possono piu' operare con questa incertezza normativa, che determina una mancata crescita e problemi legati alla corruzione". Il presidente dell'Ance ha ricordato come ci sia stata "un'evoluzione importante di queste norme, dalla Merloni siamo attivati al codice degli appalti, ad un numero infinito di norme che ci impediscono di centrare gli obiettivi di crescita. Gli ultimi governi non hanno portato a nessun beneficio, si e' cercato di semplificare ma poi si e' dato seguito ad ulteriore normazione, norme su norme senza arrivare a nulla di specifico". (ITALPRESS) - (SEGUE).

**== ANCE: BUIA "SEMPLIFICARE SETTORE OPERE PUBBLICHE PER RIPARTENZA...-2-**

Buia ha parlato anche degli ultimi provvedimenti approvati in fase emergenziale: "Negli ultimi decreti anche li' abbiamo assistito a un proliferare di articoli, commi, inconcepibili con gli obiettivi di crescita che ci siamo dati. Il vero problema sono i decreti attuativi, non c'e' volonta' di semplificare non si puo' crescere cosi'. Lo sforzo dell' Ance - ha spiegato - e' quello di sensibilizzare il legislatore su questo tema. La segmentazione normativa fa si che lo Stato non utilizza le risorse di bilancio, c'e' un blocco di spesa pubblica, un blocco della manutenzione e carenza di infrastrutture. I contratti di programma sono bloccati, non si tramutano in cantiere". I costruttori denunciano: "questa situazione non va piu' bene, deve cambiare rapidamente. Non sono le procedure di gara che rallentano, ma quello che c'e' prima, si impiegano anni per avere l' autorizzazioni sui progetti, si nominano i commissari, ma le problematiche sono tutte a monte". (ITALPRESS).

**UE: BUIA "RECOVERY FUND? SOLDI NON ARRIVERANNO SUBITO, SERVE MES"**

ROMA (ITALPRESS) - "Il Recovery Fund? Anche il mondo delle costruzioni e' coinvolto nel grande piano, ma la grande

preoccupazione e' che i soldi non arriveranno subito. Noi abbiamo problemi di cassa, anche il ministro Gualtieri ha detto che senza i soldi del Mes abbiamo problemi di liquidita'. Poi c'e' la questione del Recovery plan, serve un programma su come vogliamo spendere questi soldi che arriveranno, quali sono i progetti, le opere da cantierizzare". Lo ha detto Gabriele Buia, presidente dell'Ance. "Noi siamo favorevoli ad utilizzare i soldi del Mes anche per rimettere le scuole a posto, ma ormai in due mesi non e' piu' possibile intervenire", ha aggiunto. (ITALPRESS).

**Appalti, Buia (Ance): di fronte a un monstrum normativo**

Roma, 28 lug. (askanews) - "I numeri della legislazione sulle opere pubbliche dal '94 a oggi analizzati da Ance dimostrano chiaramente che siamo di fronte a un monstrum normativo (500 provvedimenti in 26 anni) che finisce per bloccare ogni intervento e per creare un caos nel quale non possono che proliferare inefficienza e corruzione. Un ritmo in continua crescita che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace. Anzi di fronte alla necessita' di semplificare cosa fa lo Stato? Deroga e aggira le norme che lui stesso ha prodotto. Il paradosso nel paradosso". Lo ha detto, Gabriele Buia, presidente dell'Ance, che nel corso della presentazione della pubblicazione "Le mille e una norma".